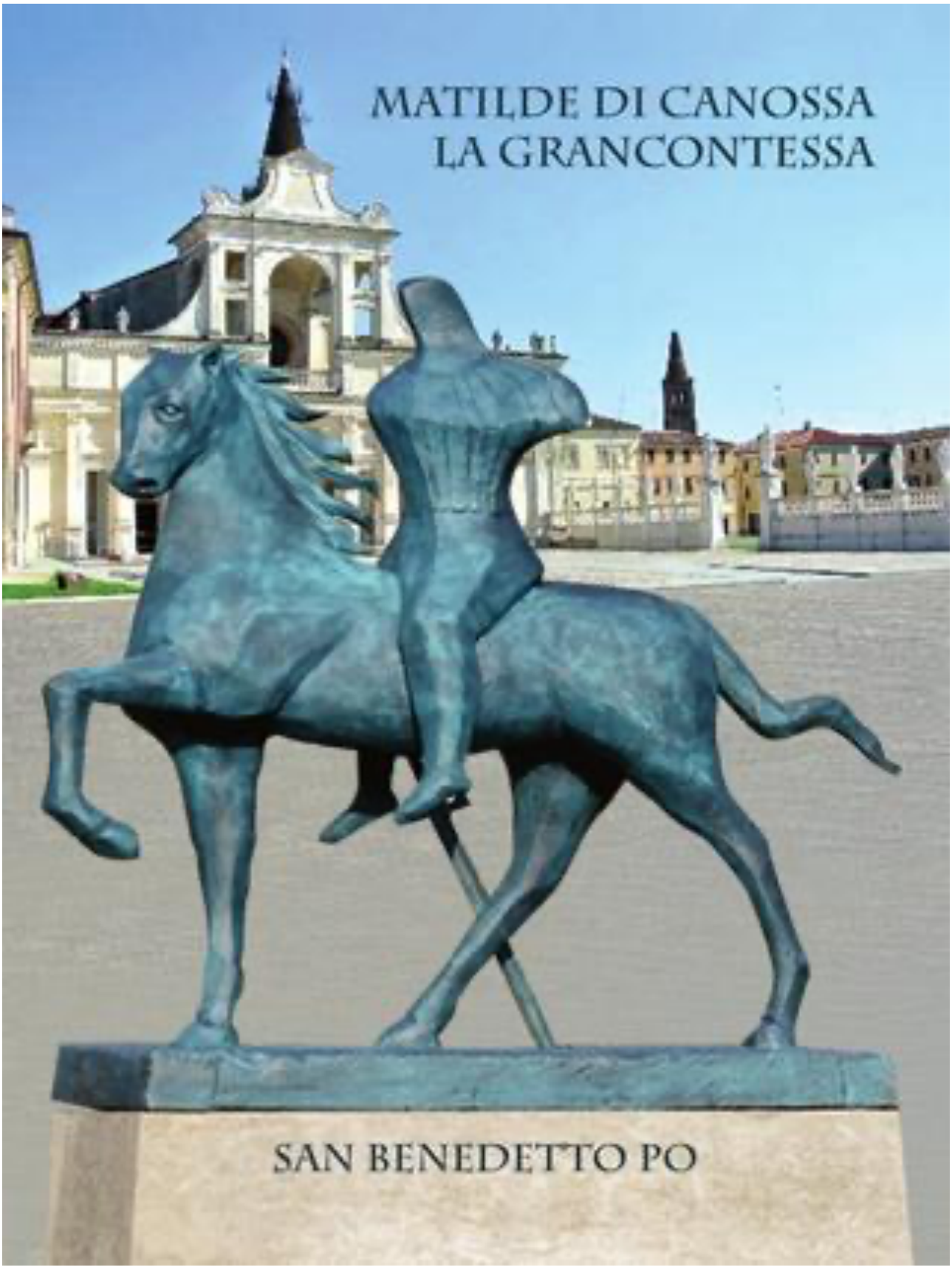


Francesco Martani, *Monumento equestre di Matilde di Canossa.*

S. Benedetto Po, Mantova

Indice / Contents:

Dopo lo shutdown

Convocazione Assemblea Ordinaria 2020

MATILDICA 2 – La rivista dell'AMI-MIA

Assegnaa al prof. Paolo Golinelli la cittadinanza onoraria del Comune di Canossa

Riapre il Castello di Carpineti

Corteo Matildico di Quattro Castella 24-27 settembre 2020

Uno speciale di "Medioevo" su Lucca al tempo di Matilde

In morte di Matilde - (il Docu-film)

È morto Harald Zimmermann, studioso e cittadino onorario di Canossa

Un anno fa moriva a Quingentole a 99 anni l'artista Lanfranco, pittore di Matilde di Canossa.

Dopo la chiusura del coronavirus (shutdown)

Cari Associati, gentili persone interessate alla storia di Matilde,

come per tutte le attività culturali, anche i nostri progetti per la primavera sono saltati. Come sapete abbiamo cercato di supplire con 7 conferenze on-line, registrate grazie alla disponibilità di Giusi Zanichelli, Federica Soncini, Danilo Morini, Daniele Daolio, Eugenio Riversi (doppia) e mia, e soprattutto grazie all'assistenza tecnica di Mike Corradi e del suo sito "A History of Italy". Le conferenze sono ora visibili all'indirizzo web dell'AMI-MIA:

https://www.associazionematildicainternazionale.it/video.

Nei mesi di dicembre, gennaio e prima metà di febbraio ci si è mossi anche per l'organizzazione del progettato convegno su Matilde e le città, grazie alla disponibilità del Centro "Gina Fasoli" per la storia delle città di Bologna (prof. Rosa Smurra), e del Comune di Quattroo Castella (dott. Danilo Morini). Eravamo sul punto di lanciare il *call for papers*, ma il coronavirus ci ha fermati. Vedremo se sarà possibile riprendere questo progetto. Intanto ricominciamo le nostre attività con l'Assemblea annuale che si terrà il 27 giugno, alle ore 16 nella sede di San Benedetto Po (Mantova), via Dugoni 12 (dietro il complesso monastico).

Nel frattempo è uscito il secondo numero della nostra rivista scientifica "MATILDICA", che è stata inviata a tutti gli associati, ed è in vendita presso le edizioni Pàtron di Bologna. Il primo numero è stato molto apprezzato nel mondo degli studi e degli appassionati. Qualcuno ha criticato l'eccessiva sobrietà, ma si tratta di una scelta dell'AMI-MIA per risparmiare l'ambiente, usando un formato piccolo con minore uso di carta, evitando spazi vuoti e il colore, e per utilizzare al meglio le risorse che ci derivano dall'autofinanziamento, che per noi è garanzia di libertà, ricorrendo a sponsor solo per gli eventi.

A un controllo effettuato ci risulta però che sono pochissime le Biblioteche pubbliche (statali, universitarie e comunali) che hanno fatto l'abbonamento. Chiediamo a tutti coloro che ricevono questa Newsletter di attivarsi per fare abbonare le biblioteche che frequentano, parlando con i direttori o anche semplicemente scrivendolo su desiderata che ogni biblioteca tiene per i suoi lettori. Considerando che sono oltre 200 i comuni che hanno in qualche modo avuto legami con la contessa, se solo un quarto di essi si abbonasse avremmo coperto la metà delle spese di edizione, permettendoci così altre attività.

Il futuro si presenta a noi, come a gran parte di voi, molto incerto. Come Organizzazione di Volontariato assicureremo il massimo di impegno per trovare i modi per realizzare gli scopi per i quali ci siamo messi insieme, chiedendo a ciascuno degli iscritti e degli appassionati di partecipare non solo agli eventi che programmeremo (on-line o in presenza), ma di informarci di ciò di cui vengono a conoscenza, di farci proposte e critiche, di farci avere saggi per la rivista e idee per le giornate di studio e le altre manifestazioni, anche popolari. Di tutto questo faremo tesoro, al fine di superare insieme questo difficile momento.

Per il Consiglio Direttivo,

Paolo Golinelli (Presidente)

Convocazione dell'Assemblea Ordinaria 2020

S. Benedetto Po, Chiostro di S. Simeone

AGGIUNGERE MAPPA DA MATILDENEWSLETTER 2018/1 CON LA SEDE

SABATO 27 GIUGNO, ALLE ORE 16 NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE IN SAN BENEDETTO PO (MANTOVA), via Dugoni 9/A, è convocata in seconda convocazione (la prima è prevista alle ore 8) L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE MATILDICA INTERNAZIONALE CON POSSIBILITA' DI COLLEGARSI PER CHI LO DESIDERA DIGITANDO SU GOOGLE:

https://meet.google.com/ogn-bigk-fhe

PER DISCUTERE IL SEGUENTE O.D.G.:

1) Relazione del Presidente
2) Presentazione, Discussione e Approvazione nuove iscrizioni
3) Relazione del Tesoriere
4) Approvazione Bilancio Consuntivo 2019
5) Approvazione Bilancio Preventivo 2020
6) Eventuale nomina di soci onorari
7) Pubblicazioni (Atti conv. 2019 – MATILDICA 3)
8) MatildeNewsletter e attività on-line
9) Giornata di Studio 2020
10) Prossime iniziative AMI-MIA
11) Varie ed eventuali

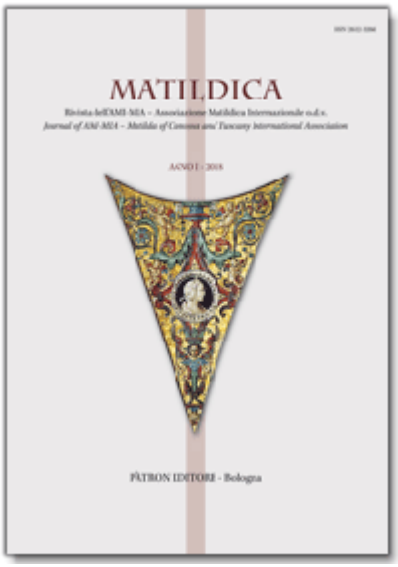
L'assemblea è aperta a tutti gli iscritti, in regola con la quota associativa.

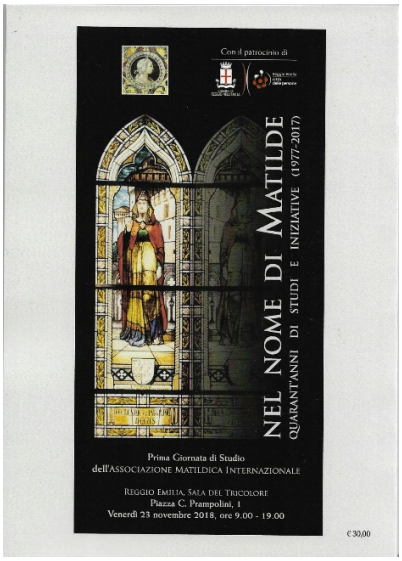
I partecipanti dovranno usare la mascherina e si dovranno sanificare le mani prima di entrare.

L'Assemblea è prevista all'aperto e sarà garandito i distanziamento di legge tra le sedie.

Si ringrazia il Comune di S. Benedetto Po per la disponibilità degli spazi.

MATILDICA 2 . LA RIVISTA DELL'AMI-MIA





Per la prima volta nel panorama storiografico internazionale la rivista Matildica propone con cadenza annuale studi italiani e stranieri di carattere scientifico, rassegne e aggiornamenti bibliografici focalizzati su Matilde e gli esponenti della dinastia canossana. Una parte consistente di ogni numero è riservata, infatti, alla Bibliografia Matildica Internazionale e offre a studiosi e lettori la segnalazione ragionata di ciò che viene pubblicato, sia in formato cartaceo che on-line, nell'annata di volta in volta trascorsa, trattando e indagando "le conoscenze sulla figura di Matilde di Canossa e le problematiche connesse alla storia del suo tempo, ai suoi luoghi, al suo essere donna, nonché al significato che la sua figura ha assunto nel corso della storia e nei vari contesti storici e politici, attraverso le espressioni dell'arte, della letteratura, della musica, della cultura popolare e di ogni altra attività umana".

Il n. 2 (1019) pubblica le Relazioni scientifiche presentate nel corso della I Giornata di Studio dell'AMI-MIA, tenutasi nella prestigiosa Sala del Tricolore di Reggio E. il 23 novembre 2018, sul tema:

NEL NOME DI MATILDE. Quarant'anni di studi e iniziative (1977-2017),

che fanno il punto su quanto si è scritto ed esposto a livello locale e internazionale a partire dall'importante convegno che nel 1977 celebrava il IX anniversario dell'incontro di Canossa tra Gregorio VII ed Enrico IV, qui ricordato dal promotore di allora, il sen. Alessandro Carri.
Completano la rivista due saggi di associate, tre recensioni e la Bibliografia Matildica Internazionale. Ogni saggio è introdotto da abstract in italiano e inglese. 8 pagine di indici dei nomi ne facilitano la consultazione.

Direttore scientifico: Paolo Golinelli – Presidente Associazione Matildica Internazionale o.d.v.
Comitato Scientifico: Valerie Eads (New York), Paola Galetti (Bologna), Penelope Nash (Sidney), Rossella Rinaldi (Bologna), Eugenio Riversi (Bonn), Roland Rölker (Osnabruck), Raffaele Savigni (Ravenna), Giusi Zanichelli (Salerno).

Redazione: Daniela Ferrari (Mantova), Francesca Guerri (Houston), Graziella Martinellli Braglia (Modena), Rossella Rinaldi (Bologna), Eugenio Riversi (Bonn), Clementina Santi (Castelnuovo ne' Monti), Rita Severi (Verona), Maddalena Vaccaro (Salerno).

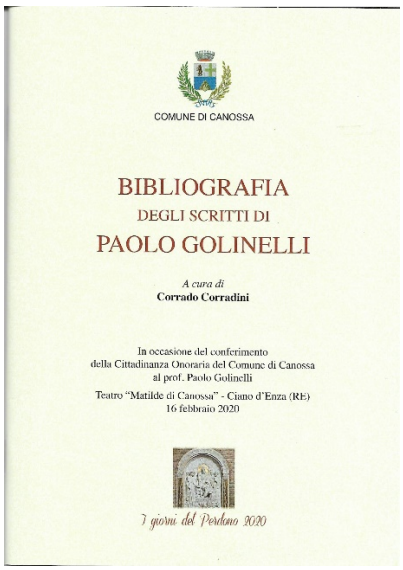
La rivista è data in omaggio a tutte/i le/gli Associate/i.
Per associarsi scrivere a: info@associazionematildicainternazionale.it

Per acquisti e abbonamenti: € 30.00 a numero (€ 45 estero); € 50 i due primi numeri.
Rivolgersi a: Patron Editore - via Badini 12 - Quarto Inferiore - 40057 Granarolo dell'Emilia – Bologna - Telefono: +39 051 767003 Fax: +39 051 768252
P.Iva IT00599901204 - Registro delle Imprese Bologna 03162660371
abbonamenti@patroneditore.com

ASSEGNATA AL PROF. PAOLO GOLINELLI LA CITTADINANZA ONORARIA DEL COMUNE DI CANOSSA

SonciniCanossaCittadinanza.pdf

In occasione dell'evento il Comune di Canossa ha pubblicato l'opuscolo:



Bibliografia degli scritti di Paolo Golinelli

A cura di Corrado Corradini

(inviata in omaggio a tutti gli iscritti all'AMI-MIA)

Sabato
23
Maggio

"Riapre il Castello"

dal 23 Maggio 2020 il Castello di Carpineti (RE) riapre i cancelli per accogliere i visitatori

Verrà garantito il rispetto delle disposizioni vigenti grazie agli ampi spazi disponibili e alla regolamentazione degli accessi.

Orari:
Sabato e Domenica
dalle 10 alle 13 e
dalle 15 alle 18

Per essere aggiornati sulle attività che verranno proposte seguiteci su:
Facebook: gruppo storico il Melograno
Instagram: castello_di_carpineti
melograno_gruppo
www.castellodicarpineti.it

per info e/o prenotazioni:
339.2313875 / 333.2319133
gruppostoricoilmelograno@gmail.com

Con il patrocinio del
Comune di Carpineti

Corteo Storico Matildico – 24|25|26|27 settembre 2020

Il **Corteo storico matildico** è una manifestazione rievocativa di carattere storico, che si svolge con cadenza annuale a Quattro Castella, in provincia di Reggio Emilia, dal 1955.
Nel luglio del 1081 a Lucca, il Re Enrico IV in giudizio solenne emette un BANDO contro Matilde, con l'accusa di alto tradimento che prevede la confisca di tutti i suoi beni e feudi, con la conseguente caduta dell'obbligo di fedeltà da parte di tutti i suoi vassalli.
Trent'anni dopo (maggio 1111) a Bianello, il figlio Imperatore Enrico V con il gesto della REINFEUDAZIONE, revoca il Bando di Lucca e le assegna il titolo di VICARIA IMPERIALE in ITALIA, reintegrandola, di fatto, nel suo precedente ruolo di governante e vassalla.

Il Corteo Storico Matildico trae il suo nome dalla sfilata finale di oltre 1000 comparse in costume d'epoca, lungo le vie di Quattro Castella. Lo spettacolo consiste nella rievocazione teatrale dell'episodio storico, con la figura di Matilde e quella dell'imperatore Enrico V interpretate comunemente da figure note dello spettacolo, della cultura e dello sport.
L'evento presenta tradizionalmente diversi spettacoli medievali:

- Le sfilate ed esibizioni delle contrade di sbandieratori e musici castellesi (*Contrada di Monticelli, Contrada della Maestà della Battaglia, Contrada di Borgoleto, Gruppo Storico dei Villici, Gruppo Storico Arcieri delle Quattro Castella*)
- La Quintana dell'Anello: un gioco di abilità per cavalieri. I partecipanti devono riuscire ad infilare con la lancia durante una cavalcata degli anelli.
- Il Gran Passo d'Armi, noto come "Gioco del Ponte" o "Lotta del Ponte": due squadre composte da 7 lottatori si affrontano in duello sopra un ponte di legno. Vince la squadra che riesce a far cadere tutti i componenti della squadra avversaria dal ponte.

Le contrade ed i gruppi storici di Quattro Castella:
Gruppo Storico "Villici delle Quattro Castella"
Arcieri delle Quattro Castella
Gruppo Storico "I Cavalieri di Matilde"

Contrada del Borgoleto
Contrada di Monticelli
Contrada Maestà della Battaglia
Gruppo storico "Gran Passo d'Armi" (Lottatori del Ponte)

La manifestazione è attualmente organizzata dal Comitato Matildico, gruppo composto da volontari, soggetto organizzatore della manifestazione dal 1984, anno della ripresa del Corteo dopo quasi 10 anni di interruzione. Il Comitato opera in nome e per conto del Comune di Quattro Castella.

UNO SPECIALE DI “MEDIOEVO” SU LUCCA AL TEMPO DI MATILDE

Medioevo In edicola da martedì 7 aprile 2020

mensile culturale a tiratura nazionale
anno XXIV, n. 279

con un dossier dedicato allo straordinario patrimonio storico di Lucca

testi di Franco Cardini, Raffaele Savigni, Ilaria Sabbatini
e Alessandro Bedini

LUCCA
Capitale del pellegrinaggio

Vero e proprio nodo viario dei percorsi che portavano a Roma, Gerusalemme e Santiago, la splendida città della Toscana custodisce memorie e simboli di un'epoca segnata dai grandi viaggi della fede. Un invito alla riscoperta di questo straordinario e profondo patrimonio storico-culturale.
Nel dossier dedicato a Lucca: *(da pagina 82 a pagina 111)*

IL LABIRINTO NELLA CATTEDRALE
di Franco Cardini

L'affascinante viaggio alla scoperta del significato del celebre labirinto scolpito su un pilastro dell'antiportico della Cattedrale di San Martino. Dal mito di Teseo e il Minotauro, espressione di lotta spirituale e resurrezione, fino a simbolo di percorso iniziatico e mistico viaggio verso la Santa Mèta, tanto terrena quanto celeste.

I 950 ANNI DI SAN MARTINO
di Raffaele Savigni

La storia della cattedrale consacrata nel 1070. Un'opera grandiosa, fulgido simbolo della città "splendente e tramite della luce", onorata da papa Alessandro II con una grazia speciale perché considerava i lucchesi "suo popolo peculiare" e testimonianza architettonica della riforma ecclesiastica e sociale di Lucca.

UN VOLTO MISTERIOSO E AMATISSIMO
di Ilaria Sabbatini

Il crocifisso ligneo della cattedrale di San Martino, universalmente noto come Volto Santo. La profondità e l'estensione del suo culto fu enorme: dalle antiche testimonianze, come l'omaggio da parte di Carlo Magno con un pallio d'oro lucente e le leggendarie visioni della statua il cui volto fu scolpito per intervento divino, fino all'età contemporanea.

"DEUS LO VOLT!" LUCCA ALLA PRIMA CROCIATA
di Alessandro Bedini

Sono i primi giorni del novembre 1096 quando i cavalieri crociati compaiono per le strade di Lucca. Sono le avanguardie della colonna franco-normanno-fiamminga che, al grido di «Deus lo volt!», amplificano l'esortazione di Urbano II affinché il popolo lucchese si unisca alla spedizione in Terra Santa. L'appello del papa non rimarrà inascoltato e Lucca offrirà alla causa i suoi cavalieri crociati.

Cultura & Società

Cnr: il Volto Santo di Lucca è scultura dell'VIII-IX secolo d.C.

In occasione delle Celebrazioni per i 950 anni dalla rifondazione della Cattedrale di Lucca, che cadono in questo 2020, l'Opera del Duomo di Lucca ha affidato a prestigiosi istituti pubblici una serie d'indagini diagnostiche sul monumentale Volto Santo, in vista di un necessario intervento conservativo.

Gli esami eseguiti per la prima volta con il metodo del carbonio-14, nella sede di Firenze dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare CHNet - Cultural Heritage Network, su tre campioni di legno della scultura e su un frammento di tela applicata sulla superficie lignea fin dall'origine, hanno dato un risultato eclatante: l'opera è databile tra gli ultimi decenni dell'VIII e l'inizio del IX secolo.

È la conferma che si tratta del primo e unico Volto Santo, che un antico testo creduto leggendario affermava essere arrivato a Lucca nel 782 d.C., e non di un'opera del XII secolo, replica di un originale più antico andato perduto, come gli studi di storia dell'arte ritenevano fino ad oggi.

Alla luce dei nuovi dati, per Anna Maria Giusti, consulente scientifica del 950° della Cattedrale di Lucca e già direttrice dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, <<il Volto Santo di Lucca è la più antica scultura lignea dell'occidente, sorprendentemente arrivata integra ai giorni nostri>>.

Di particolare importanza per la datazione di questa straordinaria opera è il risultato ottenuto dall'esame della tela di incamottatura, posta tra il legno e la pittura, dato che il taglio di una fibra vegetale destinata alla tessitura di norma non precedeva di molto la sua lavorazione, mentre il legno dopo il taglio dell'albero poteva essere sottoposto a un periodo di stagionatura.

Attualmente, oltre agli esami al carbonio 14, l'Opera del Duomo di Lucca ha dato incarico all'Istituto di Fisica Applicata del CNR di Firenze di effettuare indagini sugli strati di colore presenti sulla superficie della scultura, di cui si aspettano i risultati. E' inoltre in corso una campagna di rilevamenti del microclima interno alla cappella del Volto Santo, che per un anno testerà i valori relativi a umidità e temperatura, fondamentali per la conservazione di un'opera lignea.

Fonte: Comunicato stampa

DI PROSSIMA USCITA:

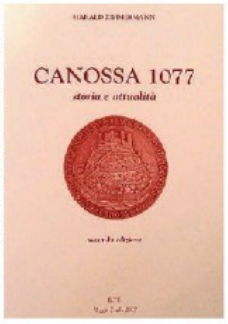
Copertina BOZZA.pdf

È MORTO HARALD ZIMMERMANN – Studioso e cittadino onorario di Canossa

LO STORICO TEDESCO

Per Zimmermann lo "sconvolgimento del mondo" accadde a Canossa nel 1077

Cordoglio nelle zone matildiche per la scomparsa a 93 anni dell'illustre studioso che ha portato alla rilettura della storia



Harald Zimmermann a Canossa e Rossena nel gennaio 2007; a destra la copertina del suo libro

CANOSSA

Ha suscitato cordoglio anche nelle zone matildiche la notizia della scomparsa di Harald Zimmermann, morto il 19 marzo scorso. A Tübingen in Germania, dove viveva, è uscito in silenzio dalla vita per entrare nella storia, una memoria che non verrà mai dimenticata. Soprattutto a Canossa e in tutta la nostra provincia, dove fu ospite graditissimo.

Nato a Budapest il 12 settembre del 1926, aveva studiato teologia evangelica all'Università di Vienna. Aveva poi seguito la specializzazione storica seguendo i lavori dei Regesta Imperii dell'Accademia Austriaca della Scienza. Aveva successivamente svolto l'attività di professore universitario di storia medievale alle Università di Saarbrücken (1968- 1978) e Tübingen (1978- 1994). Era noto per i suoi numerosi studi e come uno dei migliori conoscitori della storia dei Papi del Medioevo. Nel 1994 pubblicò la Chronica Pontificum Romanorum. Un sapere vasto e poliedrico. Dal 1973 al 2008 fu membro della direzione centrale dei Monumenta Germaniae Historica, il più prestigioso istituto di studi storici della Germania. Nel 2007, per ritornare alla storia che più da vicino riguarda la nostra provincia, fu nominato Ehrenbürger, ovvero Cittadino Onorario di Canossa, e gli fu consegnata la chiave della città al castello di Rossena – il 27 gennaio, la data dell'incontro di Canossa tra Gregorio VII ed Enrico IV – dalle autorità locali e dall'illustre Gino Badini, allora direttore dell'Archivio di Stato.

Un rapporto, questo con Canossa, che il Professor Doktor Doktor honoris causa multiplex (questa la qualifica ufficiale) Zimmermann non avrebbe mai dimenticato e, anzi, di cui è sempre stato orgoglioso, anche se l'età e le sue condizioni di salute non gli hanno permesso di farvi ritorno. Un rapporto di reciproca stima e amicizia di cui si mantiene ancora vivo il ricordo. Chi ha avuto contatti con lui negli ultimi tempi ne ricorda la vivace attenzione e curiosità per quanto veniva fatto qui sul territorio nel campo degli studi e degli eventi legati alla figura di Matilde di Canossa. Perché proprio lui, a differenza di tanti altri storici tedeschi, dedicò molta attenzione alla figura della Grancontessa, oltre che all'evento di Canossa. Fu tra i primi a reinterpretarlo nella sua valenza di "sconvolgimento del mondo", come poi tanti altri storici tedeschi fecero, e come venne sottolineato nella grande mostra di Paderborn, in Germania, nel 2006.

Proprio a Rossena fu presentata la seconda edizione del libro che Harald Zimmermann scrisse, "Canossa 1077, storia e attualità" con il patrocinio del Comune di Canossa, dell'Istituto superiore di studi matildici e del Lions Club della Val d'Enza. Tanti conservano ricordi di quei giorni e di quegli eventi, così come la memoria del professor Zimmermann. Il suo cauto sorriso e la sua vasta conoscenza non verranno mai dimenticati. I suoi scritti e i suoi studi restano quale fonte d'ispirazione e ricerca per chi rivolge la propria attenzione e il proprio studio alla storia del Medioevo, proprio quella che più da vicino ha toccato le nostre terre quasi mille anni fa. —

DONATELLA JAGER BEDOGNI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dedicò massima attenzione alla figura della Grancontessa e alle vicende dell'epoca

Nell'occasione, ricordò il collega Ghirardini

Nel 2007 il professore divenne cittadino onorario del Comune di Canossa

LA CERIMONIA

Il 27 gennaio 2007, al castello di Rossena, il sindaco Enzo Musi conferì la cittadinanza onoraria al professor Harald Zimmermann, lo storico che dedicò studi fondamentali a Canossa, autore del volume «Canossa 1077, storia e attualità». Fu l'occasione per presentare la seconda edizione, aggiornata, del libro di Zimmermann, cui fu donata una scultura raffigurante le chiavi di Canossa. Quel giorno venne ricordato, a due anni dalla scomparsa, Lino Lionello Ghirardini, storico medievalista che dedicò importantissimi studi alla figura di Matilde di Canossa, a sua volta cittadino onorario di Canossa.

La prima volta in cui il professor Zimmermann venne a Canossa era il 1957, quando ancora era fidanzato con Gerlinde. Da allora è venuto tante volte, spinto dall'amore per la storia e dall'ospitalità locale.

Nel 2006 l'incontro a Canossa venne promosso dall'istituto superiore di Studi matildici presieduto da Gino Badini, dal comitato per il Corteo storico canossano e dal Comune di Canossa. Nella sala della biblioteca comunale, Zimmermann disse in un buon italiano: «Matilde di Canossa? La prima donna che ha avuto un ruolo veramente importante nella storia, essenziale e molto attuale: riaffermare la pace. A Canossa sono venuto varie volte e torno sempre volentieri. Il mio pensiero va anche all'amico Lino Lionello Ghirardini, grande studioso di Matilde. La Contessa è stata una donna eccezionale per l'epoca. Ma la sua figura è molto moderna. Grazie a lei, la Chiesa e lo Stato hanno trovato un "Ausgleich", un accordo, senza che i potenti coinvolti ci rimettessero la faccia».

Nell'occasione, Gino Badini donò al professor Harald Zimmermann una medaglia d'argento dell'amministrazione degli Archivi di Stato, a nome dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia e dell'istituto superiore di Studi matildici. Nel febbraio di quest'anno, durante i "Giorni del Perdono", a Canossa è stata conferita la cittadinanza onoraria al professor Paolo Golinelli, storico e studioso all'Università di Verona e presidente dell'associazione internazionale Ami Mia, che vanta oltre 400 titoli di pubblicazioni e che ha dedicato i suoi studi a Matilde e alla dinastia dei Canossa. Il professor Golinelli ha dedicato, con profonda commozione, quel momento allo studioso Vito Fumagalli (e alla moglie, presente), con cui condivide il percorso intellettuale e gli studi storici. Golinelli ha poi tenuto una "Lectio magistralis" partendo dalla storia e dalle origini dei Canossa, facendo un excursus sulle modalità del Perdono e di rappresentazione iconografica della figura di Matilde e delle donne nell'antichità. —

MAURO GRASSELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un anno fa moriva a Quingentole a 99 anni l’artista Lanfranco, pittore di Matilde di Canossa

shadow

Se n’è andato un anno fa, il 19 giugno 2019, a 99 anni, dopo una lunga vita dedicata all’arte in ogni sua forma, Lanfranco Frigeri, per tutti semplicemente Lanfranco. Nato a Quingentole, in provincia di Mantova, nel 1920, è sempre rimasto legato al fiume Po, ma la sua arte ha viaggiato in tutta Europa e oltreoceano, grazie alla stima di nomi del calibro di Henry Moore, René Magritte, Brian W. Aldiss. Il suo amore per l’arte sin dalla fanciullezza, accanto al padre scultore Mauro, lo ha portato verso il mondo della fantascienza, ma anche quelli della femminilità, dell’eros e della caducità del mondo sensibile.

Dopo gli studi al liceo artistico e all’Accademia di belle arti di Bologna, combatte sul fronte greco durante la Seconda Guerra Mondiale e finisce prigioniero. Alla fine del conflitto torna a frequentare l’Accademia a Milano ed è qui che negli anni ‘50 lascia le sue prime importanti opere: la statua del beato Michele Carcano in cima a una guglia sul transetto nord del Duomo e una formella bronzea della porta. Qualche anno più tardi realizza la statua di San Giovanni dell’Apocalisse per il Cimitero Monumentale di Milano e riceve gli elogi dallo scultore britannico Henry Moore.

La sua più grande ispiratrice, protagonista di tanti ritratti, fu la moglie Silvana, amore iniziato a 16 anni e resistito tutta la vita, coronato con il matrimonio solo in tarda età. I suoi

dipinti sono stati esposti e diffusi in tutta Europa e negli Stati Uniti, scambi epistolari raccontano di René Magritte che lo annoverava tra i più interessanti artisti italiani, tra pittura e scultura. **Una sala del Museo Diocesano «Francesco Gonzaga» di Mantova** è interamente dedicata ad opere di Lanfranco e altri dipinti si trovano in molti edifici religiosi della diocesi, come la Crocefissione nella chiesa parrocchiale di Ostiglia e il **Ritratto di Matilde di Canossa nell'abbazia di Polirone a San Benedetto Po**.

In morte di Matilde - (il Docu-film)

Nel 2015, in occasione del novecentenario della morte della Grancontessa, è uscito il docu-film che narra il suo ultimo giorno di vita secondo l'immaginario dei registi, Elisa ed Ubaldo Montruccoli. I due fratelli di Casina (RE) hanno deciso di commemorare l'importante anniversario creando una pellicola dal forte impatto emotivo, che racconta quello che – forse – accadde in quel lontano 24 luglio 1115.

Un vecchio baule nascosto contenente alcuni cimeli appartenuti a Matilde di Canossa viene ritrovato e la voce fuori campo apre il racconto del ricordo. Lo spettatore si trova subito immerso nelle immagini, nelle parole, in quelle che è probabile furono le ultime ore di vita della grande donna. A tutto si alternano i suoi propri ricordi, quelli di Arduino e delle sue ancelle. Momenti toccanti, vivide emozioni che non lasciano indifferenti.

Ubaldo Montruccoli ne parla così: 'Un film frutto della nostra libera creatività e fantasia sotto l'aspetto scenico, ma anche scrupolosamente costruito su un impianto narrativo di rigorosa documentazione storico-bibliografica. Abbiamo voluto celebrare un'anima e significare un territorio, per noi, per l'Italia e per l'Europa. Ringraziamo vivamente i numerosissimi volontari per la generosa collaborazione e il Comune di Canossa tutto per questa preziosa opportunità. L'opera è stata pensata, proposta e voluta da un gruppo di persone espressamente legate alla storia e alla cultura delle Terre di Canossa, che ne hanno fortemente a cuore la tutela e lo sviluppo; essa è, con loro, parte integrante del progetto di marketing territoriale in toto autofinanziato. Evidenti quindi gli scopi legati alla promozione territoriale, a fini storici, turistici, didattici e alla divulgazione e conoscenza della figura di Matilde di Canossa in ambito più diffusamente popolare e segnatamente europeo. Del film, ad esempio, sono previste infatti anche le versioni in lingua tedesca e inglese."

La maggior parte delle scene è stata girata in Appennino Reggiano, nei luoghi particolarmente amati da Matilde di Canossa. Il corte funebre è invece stato girato nel chiostro della chiesa di San Benedetto Po (MN), primo luogo di sepoltura della contessa.

Il DVD è disponibile a Euro 10/ cad., spese di spedizione comprese. Previo accordo, si può avere la consegna manuale ad Euro 7/cad. - Per chi lo desiderasse, aggiungendo Euro 5, si può avere anche il DVD con le immagini migliori del 'dietro le quinte' scattate da Giuseppe Lombardi, fotografo di scena. Per info si prega di contattare la scrivente segretaria di produzione, Valeria Ronchini: Cell. 329 9821260 / mail: valisonoio65@gmail.com

---

Walter Esposito, La dama bianca e altre leggende sui castelli del Nordest - ilmiolibro self publishing, 2018.

È una raccolta di leggende legate a molti castelli del Nordest d'Italia, elaborate per lo più in forma di racconti. Ogni castello è inquadrato nel suo preciso contesto spaziale e temporale, con una breve descrizione della struttura e cenni sulla sua storia. Le protagoniste assolute del libro, comunque, sono le leggende. Innumerevoli sono i castelli d'Italia in cui giovani donne hanno trovato la morte, quasi sempre atroce, fra le mura o i sotterranei di un castello. Quasi sempre si tratta di donne vittime di un marito tradito o semplicemente geloso. Alcune di queste infelici sono state definite "dame bianche" e le loro antiche storie ci portano inevitabilmente a pensare ai sempre più numerosi casi di "femminicidio" di questa nostra epoca. In più di 2000 anni, dunque, niente o quasi e cambiato.
Vol. II, pp. 182-216 "Matilde di Canossa fra storia e leggende" (narrazione intervallata da dialogi dei personaggi, di scaso valore storico).
p. 217 Il castello di Bianello (con fantasmi).

Anonimo, *Mathildis Atestina* (sec. XVII?) -

Da *Altre Matilde di Canossa* di Paolo Bertelli, in “Postumia”, 2008, pp. 131-143.